

Bergamo, 18 aprile 2021
Prot. N. 11494

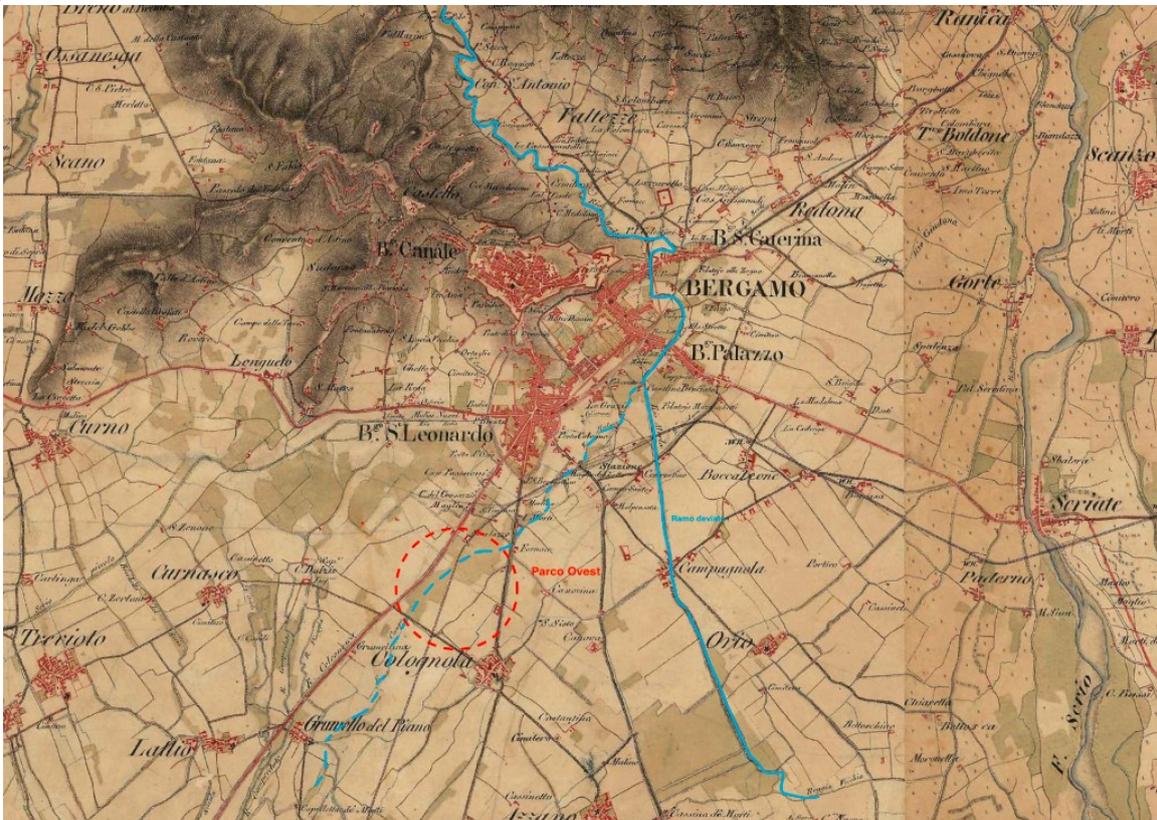
Spett.le
Parco regionale dei Colli di Bergamo
Via Valmarina
BERGAMO
protocollo@pec.parcocollibergamo.it

p.c. Direttore del Parco dei Colli
dott. ing. Francesca Caironi
f.caironi@parcocollibergamo.it

OGGETTO: Segnalazione relativa alla Tavola 2 (sud) della Variante generale del PTC del Parco in attesa di approvazione con Legge Regionale

In riferimento all'oggetto, segnaliamo che la tavola 2 (zona sud) del PTC non riporta il tracciato del paleoalveo del Morla ancorché presente il relativo simbolo in legenda.

Riteniamo di estrema importanza che lo stesso venga individuato in quanto segno storico e geologico che si è peraltro configurato nei secoli, nonostante il taglio operato dal tracciato ferroviario Treviglio-Bergamo, come zona di estremo pregio per la sua biodiversità, oltre che come elemento morfologico caratterizzante l'ampia area periurbana che si incunea nell'abitato cittadino.

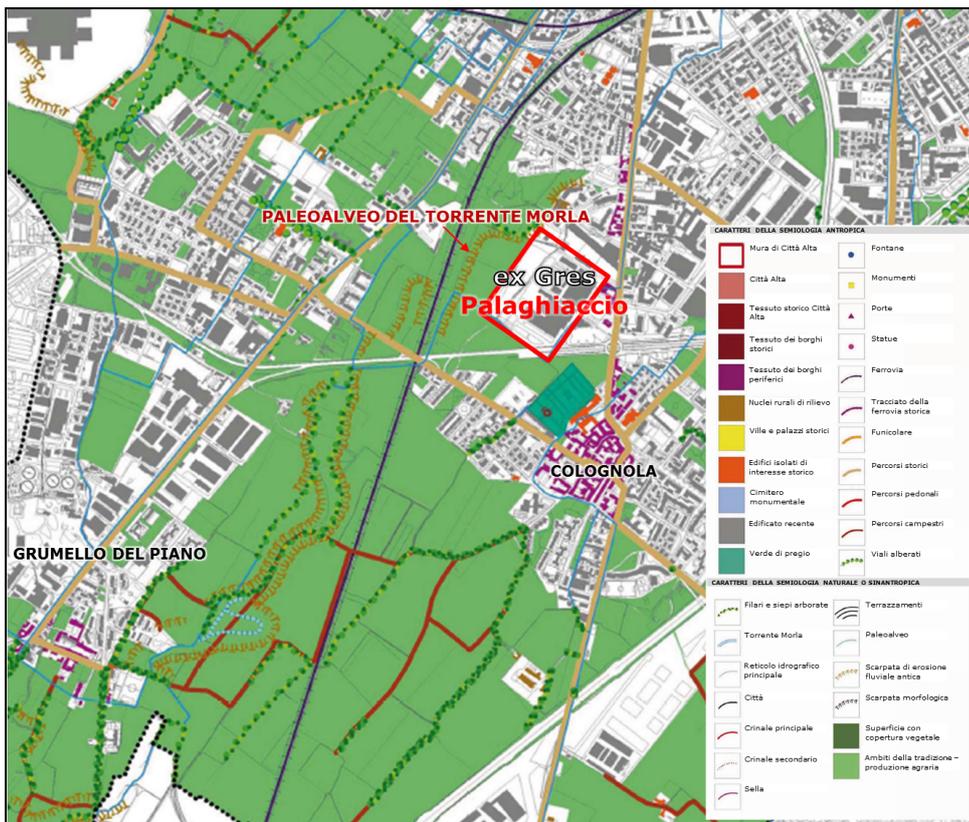


Mappa Impero Austroungarico 1818-1829 (dal sito Mapire)



Ortofoto da Google Earth con l'indicazione dell'andamento del paleoalveo

Già nelle tavole di studio del PGT cittadino sono state individuate le emergenze morfologiche pregne di significato per le quali, non a caso, ne è stata da più parti accertata la valenza ambientale al punto da introdurre, a seguito della segnalazione di Associazioni come la nostra e Comitati locali, tali aree nella cosiddetta “cintura verde” e per il Parco dei Colli la felice introduzione nel PTC di aree di tutela ambientale e paesaggistica. Ciò ha consentito di dare continuità ecologica tra le aree del Parco e le connessioni verdi (per quel poco, ma fondamentale, che si è salvato) verso l'area del Parco del Serio a est e le aree del Parco Agricolo Ecologico a sud.



In giallo l'area del paleoalveo del torrente Morla, che anticamente scorreva nell'area adiacente all'ex-Gres

(PGT del Comune di Bergamo - Tavola SP2 Studio paesistico di dettaglio – Semiologia antropica e naturale – dettaglio)

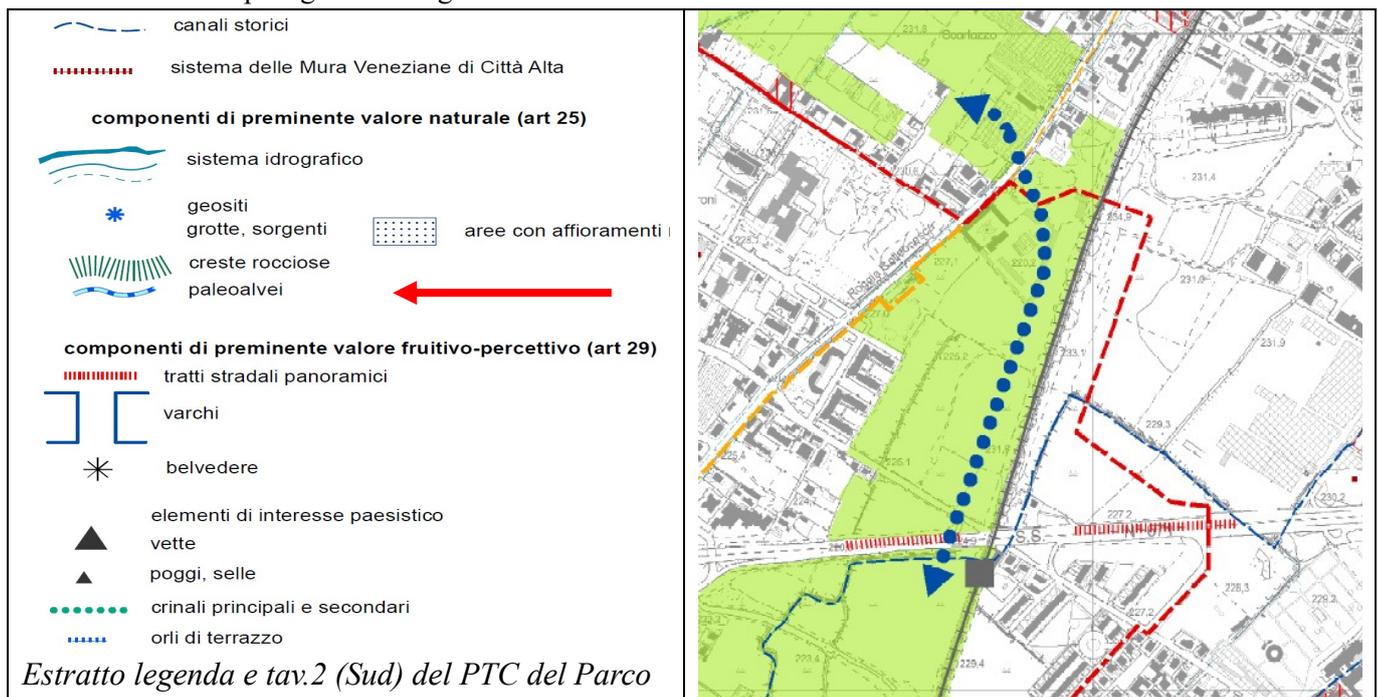
La suddetta tavola è pure accompagnata da un testo (a cura di A. Galizzi - 2012) che riportiamo nei suoi tratti salienti:

“Oltre alla presenza della roggia (Roggia Morlana), l'area dell'ex-Gres si caratterizza anche per l'esistenza del paleoalveo del torrente Morla, che scorreva a ovest dell'insediamento industriale, nella zona verde attualmente inutilizzata, continuando poi verso Grumello del Piano nell'odierno PLIS Parco Agricolo Ecologico. Attualmente l'alveo attivo del torrente Morla scorre in tutt'altra direzione, delimitando il territorio comunale di Bergamo ad est e lambendo il Corpo Santo di Campagnola a sud. Il paleoalveo è una testimonianza molto antica risalente al XIII secolo quando il torrente, raggiunta la città di Bergamo a est e dopo aver fatto un'ampia curva che la evitava proseguiva verso la zona dell'ex-Gres e successivamente in direzione di Grumello del Piano, disperdendosi infine in una zona acquitrinosa con altri corsi d'acqua provenienti dalle pendici collinari occidentali. Tale percorso venne modificato nel Duecento, quando il torrente venne deviato per irrigare dei nuovi campi bonificati. Il Municipio di Bergamo nel 1253 alienò parte dei suoi terreni a sud di Campagnola e li affidò a ricche famiglie aristocratiche (tra cui i Suardi e i Grumelli) che li gestirono e li coltivarono destinando la produzione di fieno e ortaglie alla città.....Tracce ben visibili dell'antico corso del torrente Morla si possono riconoscere nell'area compresa tra la ferrovia e l'area dell'ex-Gres, e immediatamente a sud dell'asse interurbano ad ovest della ferrovia. Tale tracciato è ampio fino a qualche decina di metri, delimitato da due principali scarpate e da una serie di scarpate secondarie che segnano l'area di influenza del torrente durante gli episodi di esondazione il cui risultato è una altimetria variabile. Per esempio nel tratto a nord dell'abitato di Grumello del Piano, ma anche nella zona adiacente l'ex-Gres, il Morla possedeva un alveo delimitato a sinistra da una scarpata di 2,50 metri, mentre sul lato destro,

dove esondava i terrazzamenti misurano circa un metro di livello. Fino agli anni Ottanta del secolo scorso i tratti del paleoalveo venivano sfruttati, sia per la natura limosa dei terreni che per la loro pendenza costante, per realizzare le marcite, tipico sistema di coltivazione lombardo, costituito da prati stabili irrigati con un velo continuo d'acqua perché seguitino a vegetare per permettere tagli d'erba, anche fino a 8-10 nella stagione fredda".

E' proprio anche grazie a questa caratteristica morfologica che l'area del paleoalveo e il suo intorno non ancora costruito, sono diventati luogo eccezionale di biodiversità, alle porte della città, e dove è fondamentale, per la sua conservazione, evitarne l'edificazione (come sta seriamente rischiando) o la trasformazione in banale area gioco e svago, parco pubblico tipo quello della Trucca, urbanizzazioni varie con illuminazioni, parcheggi e strade: operazioni tutte che ne stravolgerebbero la natura e la preziosità per l'intera città e non solo. Andrebbe persa quella continuità ecologica per flora spontanea e fauna selvatica che qui, miracolosamente e grazie alla presenza storica del paleoalveo, si è salvata. In tali spazi l'uomo ci deve entrare in punta di piedi e non necessariamente sempre e dappertutto.

Riteniamo, pertanto, sia stato un refuso grafico il non aver introdotto nella tavola n.2 del PTC del Parco (ora in attesa di approvazione in Regione) il disegno del paleoalveo (il cui simbolo è peraltro presente in legenda) con le relative scarpate geomorfologiche anche ad est della ferrovia.



Nel contempo stupisce come l'area ad est della ferrovia non sia stata individuata anch'essa nella tav. 2 del PTC come area di tutela paesaggistica (viste le sue analoghe caratteristiche geomorfologiche e paesaggistiche) come avvenuto per l'area ad Ovest.

Eppure nella tavola C del PTC anche l'area ad est della ferrovia è stata individuata, non per nulla, come area di elevato valore paesaggistico agrario nonché di valore naturalistico - ecologico elevato.



Ciò, probabilmente, in coerenza anche con quanto indicato nella tavola SP2 del PGT comunale riprodotta precedentemente in stralcio.

Con la presente segnalazione chiediamo quindi di rendere coerente la tavola 2 del PTC del Parco con quanto evidenziato negli studi sia del PGT comunale, sia in quelli del Parco per entrambe le aree ad est e ad ovest del tracciato ferroviario.

Con i migliori saluti.

la Presidente
(dott. ing. Paola Morganti)